



Regione Toscana



2010
2015

**CINQUE ANNI
ALL'INSEGNA
DEL CAMBIAMENTO**

www.regione.toscana.it
www.toscana-notizie.it

Cinque anni all'insegna del cambiamento

Sono stati 5 anni molto difficili, soprattutto per l'economia. Siamo stati investiti da una crisi economica e sociale come non si era mai vista prima. Abbiamo dovuto fare i conti con molte crisi aziendali e seri problemi per l'occupazione. Siamo stati colpiti da numerosi eventi estremi, dalle alluvioni ai terremoti, dalla sciagura della Costa Concordia fino all'uragano del marzo scorso.

Eventi che hanno ferito e fatto soffrire l'intera Toscana. Una regione che però ha saputo reagire. Vantiamo il record nazionale nell'andamento dell'export, nell'attrazione degli investimenti dall'estero e per la qualità dei servizi sanitari. Siamo una regione competitiva e in buona salute.

Sempre presente, ovunque fosse necessario. Per sostenere, aiutare, intervenire, sollecitare. Abbiamo seguito da vicino tutte le crisi industriali. Preso iniziative a sostegno di lavoratori e imprese. Attivato interventi per la messa in sicurezza del territorio, regimando fiumi e ricostruendo argini, sbloccando opere ferme da anni. Un'attenzione e una cura meticolosa, come mai prima.

Quella che si è conclusa è stata una legislatura profondamente riformatrice. Le difficoltà incontrate ci hanno spinto a cambiare molte cose. Numerose le riforme approvate e attuate. Ricordo la riforma della sanità: una rivoluzione della qualità, fatta per mantenere, nonostante i pesanti tagli ai finanziamenti, una sanità pubblica, per tutti e di qualità. Oppure la riforma del trasporto pubblico per gestire con un'azienda unica i servizi su gomma nell'intera regione.

Ricordo gli investimenti per alzare i livelli di sicurezza del territorio. Le riforme per la semplificazione e riduzione del numero di aziende, enti, consorzi, per ridurre i costi della politica e mantenere uno stile sobrio, attento alla spesa. Le scelte forti per ammodernare le infrastrutture, dalle ferrovie ai porti fino agli aeroporti. Le iniziative attivate sulla costa per rilanciare lo sviluppo, da Piombino a Livorno fino a Massa Carrara. Le riforme innovative per il governo, la tutela e lo sviluppo del territorio: dalla nuova legge urbanistica a quella sulle cave fino al piano del paesaggio. L'innovativo progetto GiovaniSì, mutuato anche in Europa, per dare una risposta e una speranza ai giovani.

Sfogliate le pagine che seguono e troverete un resoconto significativo delle iniziative realizzate in questi 5 anni.

Qualcuno, dall'opposizione, ci rimprovera di averne fatte troppe. Penso invece che noi abbiamo fatto quanto era necessario per mantenere la Toscana all'avanguardia in Italia e in Europa e per gettare le basi di uno sviluppo produttivo nuovo, più rispettoso dell'ambiente e più in sintonia con il paesaggio che è, e deve rimanere, il più bello del mondo.

Presidente Regione Toscana



#ToscanaEconomia

La Toscana reagisce alla crisi

Consumi e Pil tornano a crescere. Di appena uno 0,1% nel 2014, ma quanto basta per autorizzare, per la prima volta dal 2008 ad oggi, una previsione di uscita dal tunnel. Per quest'anno la previsione di crescita è tra l'1% e l'1,7%, mentre a livello nazionale si ferma a 0,7%.

Lo dice Irpet nel suo rapporto 2015 sull'economia toscana. I dati sono sorprendenti per l'export, cresciuto dal 2008 al 2014 del 25% contro il 6% dell'Italia. Un risultato migliore della Francia e dei Land tedeschi.

Potenziare questi risultati, a partire dalle 3.500 imprese più dinamiche, sostenere gli investimenti delle piccole, medie e piccolissime imprese nell'innovazione, nell'internazionalizzazione e nella creazione di nuove attività sono gli obiettivi delle numerose iniziative messe in campo.

La Toscana che sa attrarre gli investimenti

Dal 2010 al 2014 sono arrivati dall'estero 1,55 miliardi di euro di investimenti. Non abbiamo solo retto alla crisi e rafforzato il nostro export, siamo riusciti anche ad attrarre investimenti dall'estero. E lo abbiamo fatto in controtendenza rispetto al resto d'Italia (-70% nel medesimo periodo), con una strategia semplice ed efficace. Abbiamo istituito un ufficio dedicato presso la Presidenza, per dare risposte veloci e risolvere i problemi su tutte le pratiche burocratiche. Abbiamo abbattuto e reso certi i tempi, che per un investitore – accanto alle infrastrutture che un territorio garantisce – è forse la cosa più importante. Per questo la Toscana è stata premiata nel 2014 dal Financial Times per la migliore strategia sulla promozione degli investimenti esteri messa in campo tra le regioni del sud Europa.

1,5 miliardi di €
di investimenti esteri
Financial Times

La Toscana conta già 500 multinazionali presenti sul territorio. In tre anni 95 grandi imprese si sono rivolte al nostro ufficio per chiedere assistenza e 40 hanno attivato investimenti. Non si sono registrate delocalizzazioni significative, sono state trovate buone ragioni per restare.

Le aziende a cui piace la Toscana

I casi negli ultimi quattro anni sono tanti. Dalla giapponese Yanmar, che ha aperto il proprio centro di ricerca europeo sui motori a Firenze e non a Parigi,

all'americana Powerone (oggi parte di Abb) che un centro di ricerca per le energie rinnovabili lo ha stabilito vicino ad Arezzo, coinvolgendo 10 pmi locali. C'è il centro di ricerca e design di semi-conduttori a Livorno della tedesca Dialog Semiconductor. C'è la General Electric che ha consolidato ulteriormente la propria presenza a Firenze e Massa, creato un unico centro logistico a Collesalveti e annunciato un importante progetto su Piombino. C'è l'algerina Cevital che ha rilevato la ex Lucchini per produrre acciaio, ma anche

500
multinazionali
presenti in Toscana

per dar vita a un'attività agroalimentare e a un centro logistico. C'è la francese Mcphy, che produce pile a idrogeno e ha deciso di investire a Ponsacco. C'è l'Eli Lilly, attiva nella farmaceutica, con il primo impianto biotecnologico in Italia. E c'è Corporacion America, sbarcata in Toscana puntando a un polo aeroportuale regionale. E ancora: Laika, Thales, Continental, Ikea, Whirlpool, Gucci, Kedrion, Masol, Lionstone. Investimenti che sono stati attratti in Toscana grazie al gioco di squadra della Regione e delle istituzioni coinvolte, che dal 2010 ha portato alla firma di 20 protocolli di intesa e 3 accordi di programma con imprese investitrici.

FESR 2014-20, la Regione gioca d'anticipo

Ottocento milioni di euro in sette anni, da cui sono attesi 10.500 posti di lavoro. Sono queste le risorse del Fesr 2014-2020, il fondo comunitario per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo e per il miglioramento della vita nelle nostre città. Per

sviluppare i servizi per il turismo, le infrastrutture, il risparmio energetico e per la mobilità.

Il 72% dell'intero fondo, circa 563 milioni, va a sostegno delle imprese. Il resto si concentra su sostenibilità sociale dei territori e interventi in aree di crisi industriale per accompagnare processi di rilancio produttivo (196 milioni). Circa 50 milioni vanno ai centri urbani, altri 29 a interventi per l'attrazione museale. C'è quindi il sostegno alla cultura e al turismo e ci sono le misure per la modernizzazione del parco autobus (oltre 35 milioni).

Unici nel panorama nazionale, abbiamo anticipato i tempi di Bruxelles, mettendo a disposizione da subito 82 milioni dal nostro bilancio. Una scelta per accelerare i tempi dei finanziamenti ai progetti.

**800 mln di €
entro il 2020
10.500 posti di lavoro**

La ricerca al servizio delle imprese

Ci interessano non solo i ricercatori in ambito accademico, ma anche quelli in grado di inserirsi nelle nostre imprese. Con questo obiettivo abbiamo avviato 168 progetti con 11,7 milioni di euro.

Allo stesso modo stiamo sostenendo progetti strategici di ricerca e sviluppo con un obiettivo di ricaduta positiva sull'intera rete delle imprese toscane. Quest'ultime potranno presentarsi in partenariato con gli organismi di ricerca, attraverso un bando innovativo, a due fasi, una prima



con le idee progettuali e la seconda con i progetti esecutivi. A fine 2014 sono state già presentate circa 500 idee progettuali da 952 imprese per una richiesta di finanziamento di circa 150 milioni.

Tra il 2014 e il 2015 il bando regione-ministero da 51 milioni ha generato 118 progetti presentati da 342 imprese e 306 istituti di ricerca per 286 milioni di investimenti, mentre al bando Fas-Salute da 14 milioni hanno risposto 386 soggetti con 67 progetti.

Piccole ma innovative, le aziende crescono

Se innovare è l'imperativo categorico, questo traguardo non è sempre alla portata di tutti. Per questo, pensando alle piccole e piccolissime imprese che costituiscono l'ossatura del sistema produttivo toscano, abbiamo ideato interventi su misura, cui le micro e piccole imprese possono accedere attraverso i voucher per la microinnovazione. Finanziati gli investimenti fino a 50 mila euro, per acquisire servizi qualificati e aumentare competitività e capacità innovativa.

316.208 le piccole imprese in Toscana

Start up house per giovani imprese

Aiuti per realizzare spazi attrezzati per attività di nuova impresa sono concessi grazie a tre diversi bandi. Con il primo, che stanZIA 2 milioni di euro, si realizzano

“case per le imprese” ricavate dall'adeguamento di locali di proprietà pubblica. Il secondo bando, per il “Microcredito Start up house”, conta su 5 milioni per finanziare prestiti fino a 15 mila euro a giovani aspiranti imprenditori fra i 18 e i 40 anni. Il terzo bando è per l'assegnazione di voucher (fino ad un max di 15 mila euro) a favore dei giovani aspiranti imprenditori che si insediano nelle Start up house.

Credito più facile

Da tempo ci facciamo carico di negoziare con le banche toscane condizioni favorevoli per l'accesso al credito delle imprese per liquidità o investimenti. Grazie all'ultimo accordo, nel luglio 2014, il sistema bancario toscano ha messo a disposizione un plafond di 470 milioni. Abbiamo poi individuato un nuovo soggetto gestore, Toscanamuove, per i Fondi rotativi e di garanzia, sempre per sostenere la liquidità e gli investimenti delle imprese. Fra i fondi di garanzia anche quello per l'imprenditoria giovanile e femminile. C'è poi il Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili, finanziato con 2,8 milioni, per agevolare gli investimenti in fonti rinnovabili e riqualificazione energetica. Non ci siamo dimenticati delle imprese colpite da calamità naturali, a cui abbiamo riservato la concessione di garanzie gratuite e una specifica linea di microcredito fino ad un massimo di 25 mila euro a tasso zero.

Il credito è un diritto umano e può cambiare la vita a tutte le persone: il sistema bancario deve essere per tutti.

M. Yumus

A sostegno della competitività



Sostenere la ripresa rilanciando la competitività delle imprese: lo abbiamo fatto anticipando i fondi europei con risorse nostre. Abbiamo supportato l'internazionalizzazione dei nostri prodotti con 4 milioni, e promosso investimenti mirati nella filiera del cardato, con 2 milioni, e nel settore orafa, con 6 milioni. Altri 5 milioni li abbiamo destinati alle reti di impresa. Abbiamo migliorato la competitività anche con operazioni di politica industriale: per esempio potenziando il laboratorio sperimentale per le turbine a gas (Sestalab di Radicondoli), attivando la piattaforma per la certificazione dei treni ad Alta Velocità (Italcertifer di Firenze) e consolidando soluzioni pubblico-private per le imprese della scienza della vita (TLS di Siena).

Costruire il futuro con i protocolli di insediamento

**Moltiplicatori
d'investimento
da 12,6 a 57,6 mln**

Creare occupazione aggiuntiva e radicare nel territorio le imprese. Questo l'obiettivo dei "protocolli di insediamento", che prevedono incentivi per progetti industriali o di ricerca di qualità per creare nuova occupazione, con contributi a fondo perduto per le imprese capaci di fare investimenti consistenti.

Sono stati già selezionati 7 progetti in settori chiave della nostra economia, dall'aerospazio alla meccanica, dall'orafo alla camperistica e all'editoria. Il nostro contributo – di 12,6 milioni – ha prodotto investimenti complessivi di 57,6 milioni.

Il turismo cresce nonostante la crisi

Cinque anni di sostanziale tenuta nonostante la crisi. Il turismo, caso quasi unico in Italia, è uscito con pochi danni, tutti ascrivibili al mercato interno più sensibile all'emergenza economica. La Toscana rimane ai primissimi posti nelle graduatorie per capacità attrattiva, con numeri mai negativi negli arrivi dall'estero. Oggi il turismo vale oltre il 10% del Pil regionale.

Merito anche di una strategia promozionale efficace, incentrata sul suo patrimonio ambientale, culturale e sull'uso delle nuove tecnologie di comunicazione, per tutto ciò che riguarda i servizi di informazione e prenotazione.

Una scommessa che ha permesso di valorizzare anche realtà toscane meno conosciute e più lontane dai grandi flussi del turismo di massa.

43.000.000

**le presenze turistiche
in Toscana nel 2014**

Protagonisti all'Expo di Milano

Siamo la Regione, assieme alla Lombardia, che inaugura il Padiglione Italia. Abbiamo deciso di utilizzare

l'Expo come una grande vetrina per promuovere le nostre produzioni e il nostro territorio. Per questo, al di là della presenza a Milano e delle decine di migliaia di visitatori che aspettiamo nei nostri stand, abbiamo messo a punto un programma di 450 eventi. In Toscana abbiamo chiamato anche i più importanti tour operator delle aree di maggior interesse (Medio Oriente, Asia, Nord America) perché attivino relazioni con i nostri operatori del turismo.



Regione al fianco dell'editoria

È uno strumento legislativo finora unico in Italia, guardato con attenzione dalle categorie professionali interessate e di riferimento in altre regioni. Si tratta della legge regionale a sostegno del sistema dell'informazione, che supera la logica tradizionale dei contributi a pioggia per l'editoria, ma anche dell'informazione a pagamento, per introdurre criteri rigorosi: qualità dei progetti, legami con il territorio, informazione di servizio, capacità di innovazione e di transizione verso il digitale, regole chiare per il lavoro nelle redazioni. I bandi sono partiti, con uno stanziamento di circa 3 milioni di euro per radio, tv, testate on line. Un investimento importante per un settore strategico, perché la buona informazione fa bene alla democrazia e all'economia delle nostre comunità.





#ToscanaAllavoro

Valorizzare, sostenere e rilanciare

Nella crisi più grave degli ultimi 70 anni la disoccupazione in Toscana è cresciuta dal 5% al 9,3% (in Italia è salita al 13%), raggiungendo il 26% per i giovani (mentre in Italia siamo al 40%). La Toscana ha retto meglio di altre regioni. Questo è stato possibile grazie al forte recupero dell'export e alle misure che abbiamo adottato per valorizzare il dinamismo dei giovani, sostenere la ripresa e rilanciare le aree di crisi.

Fondo sociale europeo, si riparte

Buona parte delle politiche della Regione per occupazione, formazione, coesione sociale sono state finanziate in questi anni con le risorse del Fondo sociale europeo: 660 milioni di euro in 7 anni. Quasi 60 mila i progetti conclusi, circa 270 mila le persone coinvolte: il 54% sono donne, il 35% giovani.

Grazie a queste risorse abbiamo lanciato GiovaniSì, stanziato gli incentivi per giovani laureati e ricercatori, finanziato la formazione a distanza con il progetto Trio, sostenuto la legge per imprese di giovani e donne, attivato progetti per la formazione e l'aggiornamento professionale.

Ora si apre un altro capitolo. Il nuovo programma operativo regionale del Fondo sociale dispone di 732 milioni di euro – 70 in più rispetto al precedente programma – che potremo investire fino al 2020. Siamo stati i primi a ottenere il via libera ufficiale da Bruxelles. Gli unici ad anticipare le risorse necessarie per avviare i bandi.

255 mln
per Formazione
Occupazione
Aggiornamento

Al centro della nuova programmazione di sono i giovani, verso i quali si concentra il 35% delle risorse, pari a oltre 255 milioni. Serviranno, fra l'altro, per retribuire tirocini, orientamento, apprendistato professionalizzante, istruzione e formazione professionale, alternanza scuola-lavoro e servizio civile. Il 20% delle risorse, pari a 145 milioni, saranno invece destinate a interventi di inclusione e promozione di pari opportunità e coesione sociale.

Incentivi per l'occupazione

8 mln
di incentivi
alle imprese

Lavoratori disoccupati, persone che hanno perduto il lavoro in prossimità della pensione, disabili e svantaggiati, donne disoccupate con più di 30 anni. Sono queste le categorie che beneficiano dei contributi che abbiamo stanziato ogni anno per incentivare le aziende ad assumere a tempo determinato o indeterminato. Senza dimenticare gli incentivi previsti nel progetto GiovaniSì, rifinanziati anche nel 2015 con 8 milioni di euro.

Vertenze e ammortizzatori

I numeri parlano da soli: 116 crisi aziendali trattate nel 2014 per un totale di quasi 20 mila lavoratori coinvolti; 100 crisi e 17 mila lavoratori l'anno precedente. Sono le situazioni su cui è intervenuta la nostra unità di crisi.

Ma la crisi ha significato anche l'aumento dei casi in cui è stato necessario fare ricorso agli ammortizzatori sociali, in un quadro di risorse statali insufficienti. A più riprese siamo intervenuti per anticipare la cassa integrazione o per sostenere il reddito dei lavoratori in contratto di solidarietà. Con i fondi europei abbiamo anticipato anche gli ammortizzatori in deroga, per le aziende sotto i 15 dipendenti o che comunque non potevano più accedere agli aiuti statali. Nel solo 2014 abbiamo autorizzato oltre 12 milioni di ore di cassa integrazione.

Reindustrializzazione, si riparte da Piombino, Livorno e Massa Carrara

Piombino, con i comuni del polo siderurgico di Campiglia Marittima, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto; Livorno, con i comuni di Collesalvetti e Rosignano Marittimo; Massa Carrara, con i comuni compresi nella provincia. Sono queste le aree di crisi che abbiamo individuato e su cui abbiamo proposto al governo di sottoscrivere specifici accordi di programma per individuare interventi, incentivi e risorse, sia nazionali che regionali, per rilanciare lo sviluppo.

Questo permette fin da ora di inserire in tutti i bandi corsie preferenziali per le imprese che sono insediate o interessate a insediarsi in queste aree. Non solo, nella finanziaria regionale sono previsti abbattimenti dell'Irap. Inoltre abbiamo stanziato 10 milioni in tre anni per il reinserimento di lavoratori di aziende in crisi e per l'attrazione di investimenti.

L'accordo di programma per Piombino è stato già firmato ed è in corso di attuazione. Livorno è in dirittura d'arrivo. Per Massa Carrara è stato avviato il confronto con il governo.

Modello Piombino: vince il gioco di squadra

Piombino tornerà a produrre acciaio e il suo porto diventerà il primo polo nazionale per la rottamazione delle navi. Tutto questo grazie al gioco di squadra fra

istituzioni e parti sociali. Regione e governo hanno investito su questo progetto 300 milioni attraverso due accordi di programma.

Con la vittoria dell'offerta presentata dall'algerina Cevital, la Lucchini tornerà a produrre acciaio e svilupperà anche altre attività produttive e commerciali. Un miliardo di investimento, con l'apertura di forni elettrici e il graduale riassorbimento della manodopera. Il porto diventerà un importante infrastruttura



logistica, destinata a movimentare oltre 12 milioni di tonnellate di merci, tra siderurgia e agroalimentare. E si prevede non solo il mantenimento dell'occupazione, oltre 2.000 posti di lavoro più circa 1.000 nell'indotto ma, con il progetto a regime, anche un aumento dei posti di lavoro. A questo si aggiungono due nuovi investimenti: un centro nazionale per la demolizione

delle navi da parte di Saipem, San Giorgio e Neri e un sito di assemblaggio moduli energetici da parte di GE Oil & Gas.

La giunta, poi, ha approvato un bando, per un pacchetto di interventi per complessivi 50 milioni, di cui 32 di incentivi regionali, dei quali potranno usufruire le imprese del territorio.

Una vittoria per Piombino e una vittoria del modello basato sul gioco di squadra, prima di tutto fra le istituzioni. L'accordo di programma assicura 162 milioni, di cui la metà li mette la Regione. A questi se ne aggiungono 133 per il Porto, quasi tutti dal bilancio regionale.

Tutto questo non rappresenta solo un'importante occasione per il rilancio della siderurgia, ma un modello efficace per affrontare le crisi che coinvolgono interi settori o territori, come riconosciuto dallo stesso governo in più occasioni.

L'agricoltura toscana “nuovo” motore di sviluppo

L'agricoltura toscana ha rialzato la testa. Non è più un settore residuale, ma è diventato un solido motore di sviluppo. Sono circa 260 le imprese d'eccellenza individuate da Irpet nel settore agroalimentare, protagoniste di innovazione ed espansione pur in periodo di crisi. L'export dei nostri prodotti ha superato la soglia dei 2 miliardi di euro. Arrivano in Toscana un terzo delle presenze agrituristiche italiane – soprattutto straniere - con oltre tre milioni di ospiti.

1.157
nuovi imprenditori
agricoli

Con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che aveva una dotazione di 870 milioni, abbiamo finanziato 15.500 imprese promuovendo innovazione e miglioramento produttivo. Sono stati 1.157 i giovani toscani che si sono insediati per la prima volta in aziende agricole e che hanno contato su aiuti per 56 milioni di euro.

Il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 avrà una dotazione di 961 milioni di euro.

I terreni abbandonati tornano a produrre



Mettere a disposizione la terra a chi vuole fare l'agricoltore o l'allevatore ma non può permettersi di affittare o acquistare i terreni. Questo l'obiettivo del progetto "Banca della terra", che abbiamo avviato nel 2013. In questo modo sono stati restituiti all'agricoltura oltre 500 ettari di terreno e 12 fabbricati di proprietà pubblica. I giovani under 40 hanno la priorità per accedere a questo progetto. Il ritorno all'agricoltura è un obiettivo anche del nuovo piano del paesaggio, che prevede nuove possibilità di utilizzazione per i 200 mila ettari di bosco che sono il risultato dell'abbandono delle terre.



#Giovanisì

Giovanisì

Oltre 130.000 beneficiari tra i 18 e i 40 anni

Lavoro e nuova imprenditoria, tirocini e servizio civile, studio e formazione, casa. Su tutto questo interviene Giovanisì, progetto speciale per l'autonomia dei giovani per il quale dal giugno 2011 abbiamo stanziato oltre 400 milioni di euro. Ne hanno finora beneficiato 136 mila ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e i 40 anni.

In Toscana tirocini retribuiti

Tirocini non curricolari retribuiti con almeno 500 euro, a fronte di un cofinanziamento regionale di 300 euro. Lo abbiamo previsto con una legge regionale che è stata la prima del genere in Italia. In questo modo abbiamo voluto contrastare l'uso distorto di esperienze che devono rimanere formative, avvicinando così i giovani al mondo del lavoro. Da giugno 2011 sono stati oltre 20 mila i tirocini attivati da Giovanisì, grazie al contributo regionale.



Giovanisì, ricordiamo, è anche un insieme di opportunità per lo studio e la formazione, dai dottorati ai corsi di formazione professionale, dagli assegni di ricerca alle possibilità di fare esperienze di mobilità all'estero. Di queste misure hanno beneficiato 100 mila giovani.

Garanzia Giovani

Siamo stati i primi a far partire questo programma nazionale, per sostenere i giovani che non studiano e non lavorano e per offrire loro concrete opportunità. Dal maggio 2014, i centri per l'impiego si sono occupati di 11.652 ragazzi. Il 32% ha potuto inserirsi nel mercato del lavoro, con tirocini, apprendistati, contratti a tempo determinato e, in alcuni casi, anche a tempo indeterminato.



La casa non è più un sogno



Un aiuto concreto per i giovani che intendono lasciare la famiglia per mettere su casa. Siamo partiti nell'ottobre 2011, con un investimento di 45 milioni nell'arco di tre anni. Ai giovani tra i 18 e i 34 anni, residenti in Toscana, assicuriamo un contributo per l'affitto: dai 150 ai 350 euro al mese per tre anni. Con i primi quattro bandi abbiamo accolto 4.856 domande. Col quinto bando, a inizio 2015, sono pervenute 2.500 richieste.

4.223 hanno scelto il Servizio civile regionale

Una nuova opportunità per i giovani fino a 30 anni (35 per i diversamente abili) che vogliono fare un'esperienza di valore che potrà anche prepararli per il mondo del lavoro. E tutto questo con un contributo di 433 euro al mese per un anno. È quanto prevede il nostro servizio civile. Dal 2011 sono stati 4.223 i giovani a sceglierlo.

Aiuti per impresa

Promuovere la nascita di start up; concedere spazi ed immobili, voucher e microcredito per il loro avviamento e consolidamento; sostenere quanti intendono costituire un'impresa agricola; agevolare l'avvio di nuove attività da parte di giovani professionisti. Grazie a queste misure di sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile sono state 1.351 le imprese che hanno ricevuto finanziamenti dalle banche, a cui si aggiungono 342 giovani che hanno beneficiato del programma "Fare impresa" in agricoltura.



Abbiamo deciso di scommettere anche sul coworking, ovvero sulla possibilità di condividere attrezzature, connessioni a banda larga o wi-fi, spazi fisici, ma anche idee, conoscenze, relazioni. E lo abbiamo fatto sia fornendo immobili di proprietà pubblica, sia finanziando progetti con voucher e microcredito.

Infopoint e comunicazione

Giovanisì è coordinato da un ufficio che ha sede presso la presidenza della Regione Toscana. Sul territorio sono presenti 21 Infopoint e 10 sportelli mobili provinciali ai quali rivolgersi per avere informazioni. Ci sono inoltre dieci Giovanisì Factory, una per provincia, gestite da soggetti del terzo settore, per promuovere in modo

innovativo il progetto attraverso eventi e attività.



Dal giugno 2011 sono stati oltre un milione e 800 mila gli utenti raggiunti da sito, blog e social media. Giovani5+ ha raccolto intorno a sé centinaia di storie, speranze, obiettivi, idee: così è nato Accenti, un percorso di storytelling che racconta le storie dei giovani toscani che hanno usufruito o stanno usufruendo delle opportunità, con un blog, un libro, un video e molti eventi.



#ToscanaScuola
#ToscanaUniversità

Più opportunità per il diritto allo studio

Abbiamo incrementato le risorse per le borse di studio: in cinque anni siamo passati da poco più di 29 milioni a 50 milioni di euro.

Abbiamo portato da 17 a 19 mila euro la soglia per accedere alla borsa. Così i beneficiari sono passati dagli 11 mila del 2010 ai 15 mila di quest'anno. Incrementato anche il valore delle borse, superando i livelli ministeriali. Siamo passati da un minimo di 900 a 1.850 e da un massimo di 4.020 a 5.180.

Un nuovo strumento di sostegno è la “borsa servizi”, che sostiene con agevolazioni per trasporti, pasti gratuiti e buoni libro gli studenti in condizioni economiche superiori a quelle dei borsisti, ma comunque bisognosi di aiuto.

Per quanto riguarda gli alloggi, la Toscana si colloca ai primi posti in Italia: quasi il 12% degli alloggi disponibili è concentrato da noi. Dal 2010 al 2015 abbiamo speso 22,5 milioni di euro per nuovi alloggi, passando da 3.800 a 4.700 posti.

Una nuova stagione per la formazione

L'attività di formazione dei giovani deve essere finalizzata a creare nuova occupazione e a migliorare la competitività delle imprese. Per il biennio 2015-2016 abbiamo stanziato 60 milioni, con obiettivi e criteri chiari: 33 milioni per i settori strategici, 13 per un'offerta legata alla specificità dei nostri territori, 14 per voucher in risposta ai bisogni individuali di persone e imprese.

Abbiamo avviato 25 Poli Tecnico Professionali: reti fra istituti tecnici e professionali, imprese e agenzie formative per collegare l'istruzione alle esigenze del mondo del lavoro. Cinque le filiere attivate: agribusiness, moda, nautica, meccanica, turismo e cultura.

Ci siamo impegnati anche nell'istruzione tecnica superiore, puntando su istituti di eccellenza a elevata specializzazione tecnologica. Tre sono già operanti: moda, meccanica, energia. Altri quattro (agroalimentare, nautica, sanità, turismo e cultura) sono in fase di costituzione.

60 mln
stanziati nel biennio
2015-2016

Importante anche l'impegno sull'alta formazione. Sono 1.280 i giovani che hanno beneficiato di voucher per master, dottorati, specializzazioni in Italia e all'estero. Un investimento che ci è costato 4 milioni di euro.

Un prestito d'onore fino a 50 mila euro consentirà di proseguire gli studi a laureati under 35, in possesso di specifici requisiti.

Abbiamo anche finanziato 69 corsi di dottorato e

ricerca e assegnato 276 borse a dottorandi under 35 con un investimento di 14 milioni e 768 mila euro. Nel 2015 spenderemo per questo 4 milioni e 320 mila euro.

Sezioni Pegaso nelle scuole d'infanzia

Dall'anno scolastico 2009/10 siamo intervenuti per aiutare le famiglie con bambini piccoli, impegnando risorse in favore delle sezioni di scuole per l'infanzia destinate, per mancanza di fondi da parte dello Stato, a chiudere.

**Salvate 600
sezioni per 15.000
bambini della
scuola d'infanzia**

Sono le cosiddette “Sezioni Pegaso” che abbiamo voluto mantenere attive. Non eravamo obbligati a farlo, è stata una nostra scelta che ha comportato il pagamento degli stipendi agli insegnanti. Ciò ha consentito di tenere aperte, in tutta la Toscana, un centinaio di sezioni aiutando così, ogni anno, circa 2.500 bambini e le loro famiglie.

In 6 anni abbiamo tenuto aperte circa 600 sezioni per un totale di 15.000 bambini, con una spesa complessiva di 30 milioni.

Per gli studenti di famiglie a basso reddito

Un “pacchetto scuola”, definito in base all'ordine e al grado della scuola, all'anno di iscrizione e a particolari situazioni logistiche. Si tratta dell'incentivo economico avviato con l'anno scolastico 2012/13 per

promuovere e sostenere la frequenza di studenti appartenenti a famiglie con basso reddito. Per questo obiettivo abbiamo impegnato 40 milioni di euro. Un investimento importante per combattere la dispersione scolastica.

40 mln di euro

Musica, scienza e ambiente a scuola

Più musica, più arte, più educazione ambientale nella scuola toscana. Questo quanto abbiamo promosso con tre distinti progetti.

Così abbiamo coinvolto 130 istituti di ogni ordine e grado per diffondere la pratica e la cultura musicale. Costo, 480 mila euro: denaro ben speso per riportare la nostra scuola in linea con la migliore tradizione europea in questo campo.

Tre milioni di euro li abbiamo investiti per sviluppare processi educativi di cittadinanza consapevole, responsabile e attiva sulle frontiere della sostenibilità ambientale.

Attraverso i Laboratori del sapere scientifico abbiamo formato oltre duemila insegnanti. Con 2 milioni e 100 mila euro di investimento abbiamo fatto in modo che nella nostra scuola migliorasse il modo di avvicinarsi alla matematica e alla scienza.

Abbiamo anche lavorato per far crescere la scuola “digitale”, con particolare attenzione per le zone montane e le isole: un milione e 400 mila euro per le nuove tecnologie.





#ToscanaInSalute

Riformare per non tagliare i servizi

Riorganizzare il servizio pubblico per salvaguardare servizi e qualità per tutti i cittadini. Un obiettivo difficile come difficile è stato fare fronte ai 440 milioni di taglio nella sanità. Ma anche una sfida che abbiamo voluto raccogliere e affrontare fino in fondo, sfuggendo alla logica dei tagli lineari o dell'aumento delle tasse.

Con la legge approvata nel febbraio 2015 abbiamo messo a frutto l'esperienza degli ultimi anni e puntato a uno snellimento, ma anche a una organizzazione più razionale dei servizi. Le attuali 12 Asl diventeranno tre.

Nuovi ospedali moderni e tecnologici

Puntavamo a realizzare quattro nuovi ospedali a Prato, Pistoia, Lucca e Massa Carrara e ormai siamo a un passo dal traguardo. I primi tre sono stati inaugurati tra il 2013 e il 2014 e sono pienamente funzionanti, quello delle Apuane entrerà in funzione nell'ottobre 2015.

Per arrivare a questo risultato ci siamo avvalsi del Project Financing, uno strumento innovativo di collaborazione tra pubblico e privato. In questo modo, a fronte di minori capacità finanziarie pubbliche, siamo riusciti ad attrarre capitali privati per realizzare opere. L'investimento per i quattro ospedali ammonta a 420 milioni.

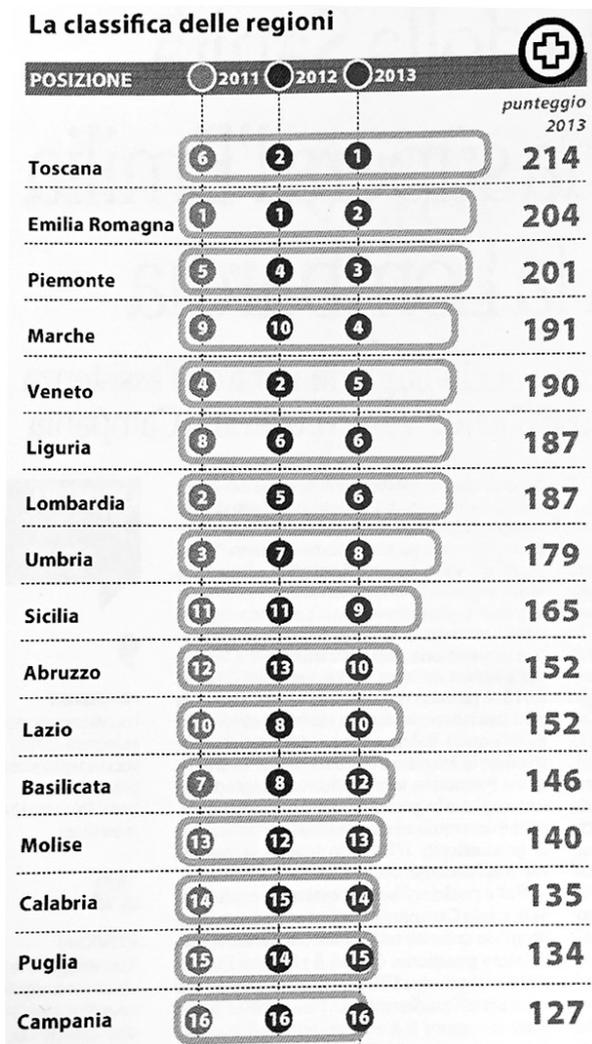


Livelli essenziali di assistenza, Toscana prima

Le “pagelle” ministeriali promuovono la Toscana. Siamo primi nella classifica dei Livelli essenziali di assistenza, che sono le prestazioni che il sistema sanitario offre a tutti i cittadini. Un risultato che dimostra la capacità del nostro sistema e che si aggiunge a quelli già ottenuti nel 2014.

Per esempio il Programma Nazionale Esiti 2014, in cui i nostri ospedali hanno registrato la più alta percentuale di esiti positivi e la più bassa di esiti negativi. Oppure il Rapporto nazionale Sdo (Scheda dimissioni

ospedaliera), da cui risulta che i nostri ospedali hanno il miglior utilizzo di posti-letto. Tutto questo avviene negli anni in cui la nostra sanità è stata sottoposta a forti stress: tagli, spending review, riorganizzazione.



Fecondazione eterologa, Toscana apripista

Un diritto che garantiamo a tutte le coppie che vogliono avere un figlio. Invece del Far West, sicurezza e regole chiare. E nessuna fuga in avanti, ma piuttosto un ruolo di apripista. Questo è quanto abbiamo fatto a partire dall'estate 2014.

È importante che ci sia un pronunciamento del legislatore nazionale. Ma questo non obbliga ad attendere una legge ad hoc per iniziare con gli interventi di fecondazione eterologa. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale e noi abbiamo provveduto a disciplinare le attività dei centri. Nei tre centri regionali di Careggi, Cortona e Versilia sono stati effettuati 48 interventi di fecondazione eterologa.

Tutto questo con una precisa consapevolezza: se l'eterologa non diventa un diritto per tutti, resta un privilegio esclusivo per chi ha i soldi necessari a pagarsi l'intervento nei centri degli altri Paesi, come è stato finora. In Toscana viene applicato un ticket massimo di 500 euro (come per l'omologa), contro i circa 4 mila del costo effettivo dell'intervento.

**In Toscana
si paga
solo il ticket**

Ospedali: Codice Rosa contro le violenze

Accogliere e sostenere nei pronto soccorso chi subisce violenza, in un'apposita stanza dedicata, con tutti gli specialisti necessari. Questo è Codice Rosa, un progetto che si armonizza con la storica rete dei centri antiviolenza. A farsi carico della persona una squadra formata da infermieri, medici, assistenti sociali, psicologi, ma anche magistrati e ufficiali di polizia giudiziaria. Cure, attenzione, rispetto della riservatezza: un'esperienza che ha fatto da apripista per altre Regioni e che in Toscana è partita da Grosseto nel 2010 e poi si è estesa ai 16 pronto soccorso degli ospedali toscani.

**Accolte
ed aiutate
7.668 persone**

Dal 2012 ad oggi i casi di maltrattamento denunciati ai Codici Rosa sono 7.668 (6.733 su adulti e 935 sui minori)



#ToscanaSociale
#ToscanaCheAiuta

Nessuno rimane indietro

È la Toscana a fianco di famiglie, cittadini e lavoratori in difficoltà. Un sostegno che si è concretizzato con varie misure create con la legge regionale 45 del 2013. Abbiamo finanziato tutto questo con 25 milioni di euro l'anno.

In questo modo abbiamo cercato di aiutare famiglie numerose, con neonati, con figli disabili, o non in grado di ottenere credito dalle banche, così come i lavoratori e le lavoratrici messi in ginocchio dalla crisi.

Bonus bebé, famiglie numerose e figli disabili

Settecento euro per i figli nati, adottati o avuti in affido preadottivo. Il bonus riguarda i bambini nati a partire dal primo gennaio 2014. Lo abbiamo previsto per tutti i cittadini residenti in Toscana da almeno un anno, con un Isee non superiore ai 24 mila euro.

A oggi le domande pervenute sono quasi 23 mila. La somma impiegata supera i 15 milioni di euro.

Oltre **36.000**
domande di aiuto

Abbiamo previsto un contributo di 700 euro per le famiglie numerose (almeno 4 figli), con un incremento di 175 euro per ogni figlio oltre il quarto. Quasi 6 mila le domande presentate, per 4 milioni di contributi concessi.

Stesso importo previsto a favore delle famiglie con figlio disabile a carico. In questo caso le domande presentate sono 7.500, per una spesa che ha sfiorato i 5 milioni di euro.

Donne e lavoro, conciliare i tempi

Conciliare i tempi tra vita familiare e vita lavorativa per le donne. Per questo obiettivo abbiamo investito 17,5 milioni in voucher e buoni servizio. In questo modo si potranno sostenere le spese per i bambini in lista d'attesa nei servizi comunali per la prima infanzia.

Per i nidi è “Primavera”

26 nuovi asili nido

Ventisei nuovi asili nido - tre di essi presso luoghi di lavoro - con 3 milioni di euro. Un impegno che ci ha permesso anche di inserire 169 bambini diversamente abili nei servizi per la prima infanzia. Con altri 633 mila euro abbiamo finanziato 30 “sezioni primavera” per bambini fra i 24 e i 36 mesi.

Al via Pronto badante

Un sostegno immediato nelle prime fasi del bisogno, rivolto alle persone anziane e alle famiglie. Interventi di informazione, orientamento e tutoraggio ma anche voucher - 300 euro per coprire le prime 30 ore dell'assistente familiare - per venire incontro alle prime necessità e per attivare un rapporto di assistenza familiare.



Questi i punti chiave del progetto ‘Pronto badante’ partito in via sperimentale in 43 Comuni. Al numero verde 800 59 33 88 si può segnalare la situazione di bisogno e avere informazioni e sostegno.

Per questo progetto abbiamo stanziato 2 milioni e 100 mila euro.

Contro l'usura: garanzie per i mutui

Aiuti alle famiglie in difficoltà a far fronte ai propri debiti. È quanto abbiamo previsto con uno speciale fondo di 1.5 milioni. Risorse con cui si agevola il rilascio di finanziamenti da parte delle banche.

A rilasciare le garanzie, a titolo gratuito, è la Fondazione toscana per la prevenzione dell'usura, nella misura del 25% dell'importo di ogni singolo finanziamento concesso dalle banche, sino a un massimo di 50 mila euro.

Gli interessati possono rivolgersi all'Urp della Regione (numero verde 800 86 00 70) per avere maggiori informazioni ed essere indirizzati verso il centro di ascolto della Fondazione più vicino fra i 42 operanti in Toscana.

L'intervento congiunto Regione-Fondazione ha garantito mutui per 20 milioni di euro.

**Mutui
per 20 mln**

Microcredito per lavoratori in difficoltà

Con prestiti fino a 3 mila euro aiutiamo i lavoratori che hanno necessità di un piccolo prestito. Lo stiamo facendo grazie a un fondo di 5 milioni con cui copriamo interessi e garanzie. La somma dovrà essere restituita entro 36 mesi senza interessi.

Per accedere a questo aiuto ci si può rivolgere ai sindacati (Cgil, Cisl, Uil) che, in forma del tutto gratuita,

inoltreranno la pratica alle banche. A oggi i prestiti erogati sono 253 per 759 mila euro.

Prestito sociale

4.000
domande di aiuto

Con 5 milioni di euro finanziamo prestiti fino a 3 mila euro, senza garanzie e senza interessi, alle persone e le famiglie in situazioni di particolare difficoltà o fragilità socio-economica. Le persone interessate possono rivolgersi ai circa 300 centri di ascolto presenti sul territorio per sostenere un colloquio, individuale o familiare. La restituzione dovrà avvenire entro 36 mesi. Le domande presentate sono state oltre 4 mila.

Per chi non può più pagare l'affitto

Oltre 1.000
sfratti evitati

Abbiamo istituito un fondo, finanziato con 4 milioni di euro l'anno, per aiutare gli inquilini morosi 'incolpevoli', ovvero coloro che, a causa della crisi o di eventi straordinari, non riescono a pagare l'affitto. Più di 1.000 domande sono state accolte evitando così lo sfratto ad altrettante famiglie.

Housing sociale e altri aiuti per la casa

Abbiamo aderito con 5 milioni al Fondo Housing Toscano per recuperare e mettere a disposizione i tanti alloggi invenduti, o non completati, che ci sono anche in Toscana. Con una doppia risposta: al settore edile in crisi e a chi è troppo 'ricco' per aver diritto ad una casa popolare ma troppo 'povero' per permettersi un affitto a prezzi di mercato o un mutuo per comprarsi una casa.

25 mln
per acquistare
alloggi invenduti

Attualmente il Fondo conta su 330 alloggi a Firenze e Prato, con affitti per giovani coppie a non più di 450 euro al mese.

Abbiamo riformato l'edilizia residenziale pubblica, con alcuni punti ben fermi: niente case a chi occupa illegalmente edifici pubblici o a chi ha redditi oltre certi limiti o altre proprietà.

Contro il disagio abitativo abbiamo deciso di acquistare alloggi invenduti, anziché costruirne di nuovi: per questo abbiamo stanziato 25 milioni.

Arrivano dal mare

Tunisini e profughi dalla Libia hanno trovato accoglienza in Toscana. Per far fronte a quella emergenza umanitaria abbiamo costruito un nostro modello: non tendopoli e grandi concentrazioni, come aveva proposto di realizzare il governo nazionale a

Coltano, ma profughi distribuiti in strutture su tutto il territorio in piccoli gruppi.



L'operazione accoglienza ha avuto inizio il 22 marzo 2011. Nella notte di lunedì 4 aprile a Livorno ha attraccato il traghetto 'La Superba', con i primi 304 migranti tunisini. Poi è stata la volta di altri africani provenienti dalla Libia ma originari di vari paesi del continente. In tre anni abbiamo ospitato più di 2 mila cittadini, accolti dopo gli sbarchi a Lampedusa. 700 sono tuttora ospiti.



#ToscanaSicura

Un ampio concetto di sicurezza

Alluvioni, siccità, frane. Drammi che hanno colpito la Toscana come mai prima. Certo ci sono responsabilità per come è stato gestito il territorio e per l'insufficiente manutenzione. Ma è certo che il cambiamento climatico ha influito eccome, imponendo a tutti un costante "adattamento". Tutti siamo chiamati in causa. Se il contrasto all'aumento della temperatura è un impegno – ancora troppo tiepido – che deve essere affrontato da tutti i paesi del mondo, a doversi "adattare" a questi cambiamenti sono soprattutto i governi nazionali, regionali e locali.

Purtroppo il nostro Stato ha speso sempre poco e, nel corso degli anni, sempre meno: i fondi per la prevenzione sono passati dai 551 milioni del 2008 ai 147 del 2010, poi 60 e infine dimezzati.

In Toscana siamo andati controcorrente: abbiamo bloccato le costruzioni in tutte le aree a rischio idraulico (il 7% della superficie pianeggiante); abbiamo commissariato e sbloccato opere ferme da anni; abbiamo finanziato un piano straordinario di 113 milioni per interventi di messa in sicurezza e continueremo ogni anno con un finanziamento di 50 milioni. Così per la sicurezza in mare, i terremoti, la protezione civile, la previsione meteo e il sistema degli allarmi.

Abbiamo capito che tutelare il territorio oltre ad evitare disagi e sofferenze è uno dei modi per aiutare lo sviluppo e il lavoro.

E la Toscana sarà più sicura.

Mai più cemento sugli argini dei fiumi

Abbiamo vietato nuove costruzioni in tutte le aree ad alto rischio idraulico: il 7% del territorio pianeggiante della Toscana. Il divieto riguarda alvei, golene, argini di fiumi e corsi d'acqua.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione nel segno della prevenzione e della corretta pianificazione territoriale.

Sono allo stesso modo vietate le coperture dei corsi d'acqua.

Consentite solo in casi straordinari alcune tipologie di intervento, a condizione che siano preventivamente realizzate le opere per la loro messa in sicurezza.

Altra importante novità: l'individuazione degli interventi a livello di Bacino idrografico, superando la pratica della frammentazione burocratica.

**Stop al cemento
sul 7% del territorio**

I nostri fiumi in sicurezza

Per anni li abbiamo sottovalutati, ma i cambiamenti climatici hanno rivelato e rivelano sempre più di frequente i loro effetti drammatici. La sfida che ci lanciano ci impone di lavorare ancora di più sulla gestione del territorio, per ridurre il rischio.

Dal 2010 a oggi abbiamo investito 505 milioni per contrastare il rischio idrogeologico in tutta la Toscana. Di questi ben 279 riguardano investimenti

**505 mln spesi
per la prevenzione**

che siamo riusciti a sbloccare, grazie in particolare alla legge 35, che ci ha permesso di commissariare opere ferme e di velocizzare i tempi. In questo modo sono ripartite opere decisive per l'Arno, come le casse di espansione dei Renai e di Figline, la diga di Levane e lo scolmatore dell'Arno.

Altri 225 milioni li abbiamo spesi in seguito ai diversi eventi alluvionali, puntando non a un semplice ripristino ma a una reale messa in sicurezza dei territori devastati dalle inondazioni e dalle frane, in Lunigiana, in Maremma, all'Elba, lungo corsi d'acqua come il torrente Carrione.

In attesa del completamento delle opere ricorriamo anche ad argini artificiali rimuovibili, una soluzione pratica, veloce e a costi contenuti che è stata già sperimentata con successo su alcuni grandi fiumi del Nord Europa.

Mare sotto controllo

Il nostro mare sarà il più sicuro e il più controllato di tutto il Mediterraneo. Con i fondi del programma europeo Italia-Francia Marittimo abbiamo investito 2 milioni per costruire la prima rete internazionale di controllo delle nostre acque. Previsioni meteo marine anticipate di 24 ore. Indicazioni alle compagnie di navigazione per scegliere le rotte più sicure, avvisi a tutti i naviganti per programmare gli spostamenti in sicurezza, analisi di qualità dell'acqua e di presenza



di rifiuti e inquinanti, mappature degli spostamenti di inquinanti od oggetti dispersi per facilitarne il recupero. Sono questi i servizi accessibili sul sito del Lamma (www.lamma.rete.toscana.it), che nel 2014 hanno registrato oltre 6 milioni di visitatori unici.

Nel 2013 sono stati ben 523 gli incidenti nel Mediterraneo, 29 solo nell'alto Mediterraneo.

Scuole sicure per i nostri figli

Qualità e sicurezza degli ambienti in cui studenti e insegnanti si incontrano ogni giorno: questo è il nostro obiettivo. Per questo dal 2007 a oggi abbiamo investito nell'edilizia scolastica 79 milioni.

Con 10 milioni assegnati dal governo, abbiamo finanziato 34 interventi per manutenzioni straordinarie, risanamenti, ristrutturazioni. Altri 24 interventi del progetto "scuole sicure" li abbiamo finanziati con i fondi europei.

**79 mln per
le scuole antisismiche**

Per far fronte alle situazioni di emergenza abbiamo impegnato 14,3 milioni con cui abbiamo realizzato 67 interventi.

Progetto Prato Lavoro Sicuro

Il primo dicembre 2013 sette operai cinesi persero la vita nel rogo della fabbrica dove lavoravano, vivevano e dormivano, alla periferia di Prato. Pochi mesi dopo abbiamo lanciato un piano per garantire il diritto (e

dovere) a un lavoro sicuro ma anche un progetto per l'emersione e la regolarizzazione delle aziende del pronto moda cinese.

1.949 controlli
118 sequestri
1.162 prescrizioni

Per contrastare il lavoro nero e far rispettare le norme di sicurezza abbiamo assunto 74 ispettori nelle Asl di Firenze, Prato, Pistoia ed Empoli.

Il piano prevede di controllare 7.700 aziende entro il 2016. Sono state controllate 1.949 imprese. Sequestrati 118 capannoni, comunicate 1.162 prescrizioni, rilevate 1.080 infrazioni con relative multe.

Mentre il 30% delle imprese (518 aziende) sono risultate in regola.

Decolla anche il patto per il lavoro sicuro, strumento con cui le aziende si fanno 'trasparenti' e si impegnano a mettersi in regola. Hanno già aderito 200 imprese.

Sicurezza stradale

La sicurezza è un priorità. Per questo abbiamo costituito l'Osservatorio per la sicurezza stradale e attivato 199 progetti dal 2010, con oltre 50 milioni di spesa. Sono serviti per realizzare piste ciclabili e marciapiedi, punti luce, dissuasori di velocità, nuove rotatorie e guard-rail. Inoltre sono state ripavimentate strade con asfalto drenante e realizzate varianti per deviare il traffico dai centri cittadini.



#ToscanaBellaAncora

Nuove norme per il governo del territorio

Giusto intervenire con le opere a difesa del territorio, ma la vera svolta deve avvenire sul governo del territorio stesso. Ed è con questa filosofia che nel 2014 abbiamo approvato la legge 65. Basta nuovo consumo di suolo. Divieti per le edificazioni oltre i perimetri urbani. Edilizia residenziale attraverso interventi di rigenerazione, riuso, ristrutturazione, ovvero a consumo zero. Territori agricoli attentamente tutelati. Tutto questo c'è in questa normativa, che si lascia definitivamente alle spalle gli anni delle espansioni urbanistiche senza regole e criteri.

Il paesaggio ha il suo piano

Portarlo fino alla sua approvazione è stato lungo e complesso, eppure il punto di equilibrio è stato raggiunto, tenendo insieme le esigenze dell'ambiente e quelle del lavoro e dell'economia. Del resto il nostro paesaggio è proprio questo: un delicato e secolare equilibrio tra ricchezze naturali e attività umane.

È questo paesaggio che – grazie all'ultimo atto della legislatura – trova ora la sua tutela in un piano che non riguarda solo le cave delle Apuane. Su queste ultime del resto, siamo riusciti ad approvare anche una legge specifica, che rende pubblico ciò che per secoli è stato privato, distribuisce risorse e crea lavoro sviluppando la filiera corta del marmo. E questa è la stessa visione del piano, che non imbalsama il territorio ma lo accompagna nelle trasformazioni attraverso regole e indicazioni, “arginando” – questa la parola chiave – scempi e appetiti.

In questo modo si preservano le nostre spiagge, si frenano le cementificazioni, si salvano i panorami dei nostri crinali e dei nostri centri storici, si danno nuove possibilità all'agricoltura.

Arginare.
Parola chiave
del Piano del Paesaggio

La Francigena toscana



Abbiamo mantenuto la promessa di rendere agibile l'intero tratto toscano della Francigena. E oggi questa grande e antica arteria di viabilità spirituale può essere percorsa in tutti i suoi 380 chilometri. Per fare questo c'è voluto un investimento straordinario di 16 milioni, con cui abbiamo sistemato la segnaletica, messo in sicurezza, predisposto aree attrezzate. Abbiamo previsto 16 ostelli e pensato anche alla rete wifi.

Un investimento che saprà ripagarsi. Già nel 2014 le presenze lungo questo cammino sono state 150 mila, con un trend in forte crescita. Un pellegrino su quattro è straniero. Si calcola che la Francigena abbia già contribuito al Pil toscano per 24 milioni.

La ciclopista dell'Arno e altri percorsi

Non solo Francigena. Stiamo lavorando a diversi altri progetti che faranno della Toscana la regione del turismo lento e sostenibile, migliorando la qualità di vita di tutti.

40 km di piste ciclabili.
3,5 Mln di investimenti

Il nuovo Piano delle infrastrutture e della mobilità prevede la realizzazione di 6 grandi vie ciclabili. Progetto e risorse ci sono già per la ciclopista dell'Arno, che seguirà il corso del fiume dalle sorgenti alla foce, congiungendosi anche al Sentiero della Bonifica, in Val di Chiana.

Il 30% del percorso è già stato realizzato, mentre per il restante 70% è già stata avviata o programmata la progettazione.

Irap scontata se aiuti cultura e paesaggio

Garantiamo uno sconto sull'Irap, la nostra imposta sulle attività produttive, a chi investe su cultura e paesaggio. Per ogni donazione si avrà diritto ad un credito d'imposta del 20%. Lo prevede una legge che dal 2014, dopo essere stata impugnata dal governo, è oggi pienamente operativa.

I beneficiari delle donazioni saranno enti pubblici o privati senza scopo di lucro, con sede o una presenza stabile in Toscana e che per statuto si occupano di promuovere, organizzare e gestire attività culturali o di valorizzare il patrimonio culturale e il paesaggio.

**20% sconto Irap
per chi investe
in cultura**



#ToscanaInMovimento

Treni, porti e aeroporti Abbiamo cambiato marcia

Una buona mobilità rende un territorio competitivo e attraente. Avere treni, tramvie e trasporto urbano, porti, strade e aeroporti moderni ed efficienti migliora la vita dei cittadini, aiuta l'economia e contribuisce alla tutela dell'ambiente.

In questi 5 anni abbiamo lavorato molto per migliorare le condizioni della mobilità, a partire dai treni che ogni giorno trasportano oltre 200mila pendolari. Cinque anni fa solo il 29% dei pendolari viaggiava su treni nuovi, oggi l'83% viaggia su carrozze confortevoli e moderne. Non solo, abbiamo riattivato anche vecchie linee abbandonate come la Cecina-Saline. Poi gli autobus e le aziende che gestiscono il trasporto urbano ed extraurbano che stiamo unificando in un'unica azienda per ottimizzare la gestione a livello regionale. Per rendere i nostri porti competitivi e attrattivi abbiamo investito centinaia di milioni e i risultati, come a Piombino, non hanno tardato ad arrivare. Adesso stiamo lavorando su Livorno e Massa Carrara.

Ma è sugli aeroporti che abbiamo innovato di più, realizzando un obiettivo storico: la costituzione di un'unica società per la gestione di Pisa e Firenze. Realizzando così in Toscana il terzo polo aeroportuale d'Italia.

Trasporto su gomma, verso il futuro

Nuovi mezzi per un servizio di qualità. Stiamo rinnovando progressivamente la metà dei 1.300 bus del servizio di trasporto pubblico. Intanto stiamo lavorando anche per affidare questo servizio. La procedura di gara è entrata nella fase conclusiva. A regime la Toscana avrà un solo gestore del trasporto pubblico, che con i suoi bus coprirà oltre 108 milioni di km. Ci saranno un'unica azienda di riferimento (escluse alcune piccole realtà che hanno scelto di gestire i servizi da sole), un unico biglietto valido per tutta la regione, autobus più nuovi. Più semplice per i cittadini, più risparmio per la Regione. E non ci siamo dimenticati l'occupazione: abbiamo stretto accordi con i sindacati e destinato 81 milioni per la tutela dei posti di lavoro e la formazione.

**Un'azienda unica
regionale**

Le ferrovie regionali, battaglia per la qualità

Treni migliori e più puntuali, in grado di dare risposte ai tutti i disagi dei pendolari. In vista della conclusione della gara per il nuovo affidamento del servizio ferroviario, che avverrà nel 2020, abbiamo sottoscritto un'intesa preliminare con Trenitalia per un "contratto ponte". L'intesa prevede più qualità del servizio, obiettivi di miglioramento della puntualità linea per linea, maggiori penali per le inadempienze, più controlli e un progressivo abbassamento della soglia di disagio sotto la quale gli

abbonati hanno diritto al rimborso (bonus che sarà esteso anche alle linee interregionali, fino ad oggi escluse).

Abbiamo lavorato molto anche per rinnovare il parco dei treni in circolazione. Tra il 2012 e il 2014 abbiamo ottenuto da Trenitalia la fornitura di 150 carrozze Vivalto a doppio piano. Abbiamo anche acquistato direttamente 14 treni diesel, gli 'Swing', investendo 48 milioni per migliorare il servizio anche sulle ferrovie non elettrificate (come la Lucca-Aulla e le linee senesi). Altri treni di nuova generazione entrati in servizio negli ultimi anni sono stati i 24 Minuetto, utilizzati in particolare sulla Faentina, e i 3 treni 'Jazz', pensati per il servizio metropolitano e inseriti sulla Firenze-Prato-Pistoia.

**Pendolari
l'83% viaggia
su nuovi treni**

Stiamo lavorando anche all'accordo-quadro con RFI, proprietaria delle infrastrutture. Puntiamo a miglioramenti sensibili nella regolarità del servizio, anche risolvendo i conflitti fra trasporto regionale e di lunga percorrenza.

In questo contesto abbiamo potenziato la dotazione del corpo ispettivo regionale.

Abbiamo stanziato 35 milioni per il primo stralcio dei lavori del raddoppio Pistoia-Montecatini. Risorse che, aggiungendosi ai 215 milioni di risorse statali (previsti dal Decreto Sblocca Italia) e ai 200 milioni che la Regione ha previsto nella finanziaria regionale 2015, permetteranno di arrivare al raddoppio da Pistoia a Lucca.

Infine per informare i pendolari sull'andamento del servizio (ritardi, variazioni, cancellazioni), abbiamo attivato Treni News, un notiziario online (www.regione.toscana.it/speciali/muoversi-in-toscana) con aggiornamenti in tempo reale.

Svolta per la Tirrenica

Mentre per l'A1 le principali questioni sono risolte - è prevista per quest'anno l'ultimazione della Variante di Valico - sul tappeto c'è ancora la questione della Tirrenica (A12). Questa legislatura, tuttavia, si conclude con importanti novità. Sat - l'azienda costruttrice - prevede la riqualificazione della variante Aurelia da Rosignano a Fonteblanda e la realizzazione di un vero e proprio tratto autostradale con barriere da Fonteblanda e Ansedonia. Il valore del progetto è stimato in 1,2 miliardi. La Toscana ha chiesto che dal pedaggio siano esclusi i residenti e le imprese con sede nei Comuni adiacenti al tracciato.

**1,2 miliardi
per completare
la Tirrenica**

Al lavoro per strade migliori

È stata una legislatura di grande impegno per adeguare le nostre strade. Importanti passi avanti abbiamo fatto per la E78, la cosiddetta Due Mari, che rappresenterà non solo un ponte tra Tirreno ed Adriatico, ma anche tra la Spagna e i Balcani. I lavori sono ormai terminati su molti lotti del territorio toscano. Per completare l'opera nel novembre 2014 abbiamo costituito 'Centralia' la società pubblica di progetto assieme ad Anas, Umbria e Marche.

Per la tangenziale di Lucca abbiamo stanziato 2

milioni per la progettazione definitiva e 15 milioni per la realizzazione, che si aggiungono ai 61 milioni di Anas.

Per l'Autopalio Siena-Firenze abbiamo ottenuto da Anas un intervento di 20 milioni per la manutenzione straordinaria. A questi ne seguiranno altri 20 con il prossimo contratto Anas-Stato.

**1,4 miliardi
per le strade**

Per quanto riguarda la viabilità di interesse regionale abbiamo proseguito gli interventi del Programma sulla viabilità regionale finanziato dal 2001 con 1.220 milioni. A oggi risultano completati 159 interventi, mentre 27 sono in corso di realizzazione, per un totale di 882 milioni di cui 706 di risorse regionali. Cinquanta sono gli interventi programmati e finanziati da avviare, sui quali abbiamo investito 182,7 milioni.

Una sola società per Pisa e Firenze

Una scelta per portare la Toscana verso il futuro. Non più due aeroporti concorrenti, ma un solo grande polo che mette insieme Pisa e Firenze, con un ambizioso piano di sviluppo, verso l'obiettivo di 11 milioni di passeggeri all'anno. Galilei e Vespucci, grazie alla fusione delle due società in Aeroporti Toscani Spa, faranno finalmente gioco di squadra, integrando le loro possibilità e vocazioni.

**Pisa e Firenze insieme
E la Toscana vola**

Con questo obiettivo siamo entrati nel capitale sociale di Adf (società dell'aeroporto di Firenze), con una quota pari al 5%, abbiamo ridotto la nostra quota in Sat (società dell'aeroporto di Pisa) al 5% e abbiamo

aderito all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria lanciata dalla società Corporation America Italia.

Ora ci sono tutte le condizioni perché la Toscana si qualifichi come terzo polo aeroportuale d'Italia.

Nuova vita per i porti toscani

Abbiamo scommesso sui porti toscani per superare la “debolezza” economica della costa rispetto alla Toscana centrale.

A Livorno, grazie al nuovo piano regolatore del porto, garantiremo più sicurezza per l'ingresso delle grandi navi e un collegamento diretto – il cosiddetto scavalco – con la rete ferroviaria nazionale e l'interporto di Guasticce. Una svolta cruciale per il futuro di Livorno, a cui abbiamo partecipato con 200 milioni, ai quali si aggiungono 33 milioni per i raccordi ferroviari. In questo modo nel giro di 5-6 anni Livorno sarà uno dei porti più importanti del Mediterraneo.

344 mln
di investimenti

Con 111 milioni riqualificheremo e potenziemo il porto di Piombino, facendone un polo nazionale di demolizione navale controllata. Il nostro impegno ha aperto la strada agli investimenti di società come General Electric, Saipem, San Giorgio del Porto e Gruppo Neri.

Con la legge regionale 23/2012 abbiamo poi costituito l'Autorità portuale regionale, che si occupa dei porti di Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo, con l'obiettivo di rendere più semplici ed efficaci le procedure e velocizzare gli interventi di

riqualificazione.

Tra le opere più significative il dragaggio dei fondali e la realizzazione della nuova banchina commerciale a Viareggio e l'impegno per il nuovo water-front del porto di Massa Carrara.

Muoversi meglio in città: tramvia di Firenze

Abbiamo investito molto sulla tramvia di Firenze, sia per la realizzazione della linea 1 - quella attualmente funzionante - sia per il suo sviluppo con le linee 2 e 3, per le quali sono iniziati i lavori.

Parliamo di 36,6 milioni di fondi europei e 31,2 milioni di risorse proprie, oltre a 12 milioni per l'acquisto del materiale rotabile. A queste somme si aggiungono 6,5 milioni all'anno dal 2010 come contributo per le spese di esercizio della linea 1. Sono risorse ingenti ma in grado di cambiare la qualità della vita di chi abita e lavora nell'area fiorentina.



Per rispettare i tempi concordati con l'Europa, le linee 2 e 3 dovranno essere funzionanti entro la fine di marzo 2019.

È stato inoltre realizzato uno studio di fattibilità per estendere la rete tramviaria fino a Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli.

Collegamenti con l'Arcipelago

Siamo stati i primi a concludere la gara tra tutte le Regioni a cui l'Europa ha chiesto di privatizzare una delle società marittime della Tirrenia. Noi l'abbiamo fatto con la ToReMar. Tra i requisiti che abbiamo fissato, un aumento dei collegamenti tra l'Arcipelago e la terraferma, tariffe agevolate per residenti e pendolari, l'abbattimento dell'età media della flotta e garanzie occupazionali per i lavoratori. Per monitorare il traffico marittimo e verificare il rispetto del contratto, è stato inoltre firmato un accordo con l'Autorità portuale di Piombino.

Proseguono gli investimenti sull'aeroporto dell'Elba. Grazie al contributo di 1 milione che abbiamo destinato a questa struttura sono stati attivati, in via sperimentale fino al 2016, i voli per collegare l'isola con Pisa, Firenze e Milano.



Con l'infomobilità si vive meglio

Calcolare percorsi, conoscere le possibili coincidenze, sapere in tempo reale la posizione del bus, i tempi di attesa alla fermata, i posti liberi nei parcheggi: tutto questo è infomobilità, qualcosa che può davvero cambiare la qualità della vita nelle nostre città. Per questo abbiamo creato il portale regionale della mobilità

“Muoversi in Toscana”, che offre informazioni su linee e orari di autobus, tram, treni e traghetti e sulle tariffe Pegaso. Allo stesso modo siamo partiti con GoogleTransit, un servizio che si appoggia a GoogleMaps e permette di calcolare un percorso con i mezzi pubblici. Abbiamo realizzato anche una App per dispositivi mobili. Per l’infomobilità abbiamo speso 13,2 milioni di euro.

**Muoversi
in Toscana**



#ToscanaAmbiente

Un piano per il nostro ambiente

Stiamo lavorando per tutelare le risorse idriche e le nostre coste, per fare prevenzione contro i terremoti e per promuovere le energie pulite e rinnovabili. A tutto questo destiniamo ogni anno 100 milioni. Gli interventi sono contenuti in uno specifico piano, con due obiettivi molto ambiziosi: promuovere un'economia più sostenibile, adattarsi ai cambiamenti climatici e mitigarne gli effetti. Con un traguardo al 2030: mettere in sicurezza tutti i cittadini toscani.

Per un'energia pulita

Arrivare al 16,5% di energie rinnovabili rispetto ai nostri consumi complessivi. Questo quanto ci chiede l'Europa entro il 2020 e noi abbiamo posto le condizioni per raggiungere questo obiettivo. La geotermia, con i suoi 34 impianti, darà senz'altro un contributo sostanziale per il raggiungimento di questo obiettivo, ma abbiamo lavorato anche su fotovoltaico, eolico e biomasse.

130 mln
per l'efficienza
energetica

Un altro terreno è quello dell'efficienza energetica. Per il suo miglioramento abbiamo attivato un fondo di garanzia che si stima possa generare finanziamenti per 30 milioni. Lo abbiamo fatto per le imprese, ma anche per i cittadini che intendono risparmiare soldi ed energia per la loro casa. Per loro gli ordini di geometri, ingegneri ed architetti hanno offerto la prima valutazione gratuita sugli interventi da realizzare.

Per l'obiettivo dell'efficienza energetica abbiamo stanziato 130 milioni dei fondi comunitari 2014-2020.

Dai rifiuti al recupero e al riciclo

Abbiamo lavorato per minimizzare gli sprechi di risorse e per far sì che ogni scarto della produzione o del consumo sia una potenziale risorsa da recuperare e riciclare. Tre numeri, corrispondenti ad altrettanti obiettivi, sintetizzano il nostro Piano di gestione dei rifiuti: 70, 20 e 10.

Oververo, il 70% è l'obiettivo di raccolta differenziata al 2020; il 20% di recupero di energia; il 10% di conferimento massimo nelle discariche dei rifiuti prodotti.

Meno rifiuti
Più raccolta differenziata
Meno discariche

Vogliamo anche abbassare l'attuale produzione di rifiuti fino a 50 Kg per abitante e ridurre gli impianti rispetto a quelli già previsti dagli attuali piani.

In questo modo, per esempio, i termovalorizzatori passeranno da 9 a 7 e le discariche da 12 a 5.

Il Giglio dopo la Concordia

Il 13 gennaio 2012 la Costa Concordia si incagliava sulla scogliera di fianco al porto dell'isola del Giglio: 32 morti e 157 feriti. A fronte di questo disastro ci siamo messi subito al lavoro, anche per contrastare i possibili danni ambientali al mare e all'ecosistema dell'isola. Abbiamo seguito le operazioni di rimozione del relitto.

Anche dopo che la Costa Concordia ha lasciato il Giglio, diretta a Genova per essere smaltita, la nostra opera è continuata, per esempio per il ripristino dei fondali.

Più in generale ci siamo occupati del rilancio dell'isola, puntando sul turismo di qualità, l'agricoltura a filiera corta (con gli antichi terrazzamenti da recuperare), la mobilità sostenibile e le energie rinnovabili.

Abbiamo proposto il Giglio come sede internazionale per affrontare tutte le questioni che riguardano la sicurezza in mare.



#ToscanaCultura

La Toscana “è” cultura

La Toscana ha una delle concentrazioni più alte di testimonianze storico-culturali. E da noi si produce cultura contemporanea anche con il vino e il cibo. Per questo nella cultura abbiamo continuato a investire, nonostante le difficoltà finanziarie.

I riconoscimenti sono arrivati anche a livello internazionale. Tra i siti riconosciuti come patrimonio dell'umanità dall'Unesco hanno fatto il loro ingresso anche le ville e i giardini medicei.

Abbiamo sostenuto il sistema dei musei, di cui fanno parte non solo gli Uffizi, ma anche tante piccoli musei diocesani, civici o delle tradizioni. Abbiamo rafforzato la rete delle biblioteche pubbliche, portando libri e iniziative di lettura anche nei supermercati e nelle carceri. Gli spettacoli, in rete grazie a Fondazione Toscana Spettacolo e all'Orchestra regionale, continuano ad arrivare anche nei teatri e nelle piazze della provincia, mentre vantiamo il Festival di cinema più lungo d'Italia, forse d'Europa; quella 50 giorni di cinema internazionale di Firenze che porta in Toscana film di tutto il mondo. Ma soprattutto siamo ancora in grado di puntare sui giovani: attori, ballerini, registi che trovano sostegno nelle nostre 21 “residenze artistiche e culturali”, veri e propri incubatori di nuovi talenti.

Biblioteche, luoghi di sapere

Anche in questa legislatura abbiamo scommesso sulle biblioteche: luoghi in cui non ci si limita a custodire volumi, ma tutti, a partire dai più giovani, partecipano e condividono il sapere. Le biblioteche sono l'istituzione culturale più diffusa sul territorio regionale, più dei musei o dei teatri; sono organizzate in 12 reti documentarie che coinvolgono circa 600 sedi bibliotecarie. Anno dopo anno abbiamo lavorato per la conservazione e il restauro del patrimonio storico bibliografico e archivistico, lo sviluppo delle banche dati e delle collezioni digitali, per la promozione della lettura e l'ampliamento dei servizi.

Spettacoli in rete

Più di 50 teatri, in una rete coordinata da Fondazione Toscana Spettacolo, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico con proposte per spettatori di tutte le età e di ogni tipo. D'intesa con gli enti locali, abbiamo costruito un circuito che in questi anni ha prodotto una crescente presenza di spettatori e lavoro per tante compagnie teatrali, con cartelloni indirizzati anche ai giovani e ai giovanissimi.

Teatro in carcere

Siamo stati gli unici in Italia a sostenere attività di spettacolo all'interno degli istituti penitenziari. Le carceri toscane sono diventate anche luogo di creatività e comunicazione artistica. L'incontro fra le compagnie e gli operatori teatrali con i detenuti ha consentito la realizzazione di numerosi laboratori di rilevanza artistica e, ovviamente, anche sociale.

Film e documentari in Toscana

Con il Fondo incoming di Toscana Film Commission abbiamo fatto in modo di incentivare nella nostra regione la realizzazione di documentari, opere prime, fiction in Toscana. Siamo arrivati a un centinaio di produzioni, tra cui 5 fiction internazionali, 20 film, 21 format Tv, 16 documentari e cortometraggi.

Network Sonoro

Non è solo la somma di tante realtà diverse, quelle di Music Pool, Musicus Concentus e Tempo reale, ma un concentrato di esperienze ed energie unite da un solo fine: diffondere la cultura musicale in ogni sua forma, ma anche l'arte contemporanea, le arti visive, il teatro e la danza. Con questo progetto regionale garantiamo una programmazione di alto livello con una gestione

ottimale delle risorse. E con un'attenzione particolare ai giovani e alla loro creatività. Di Network sonoro fa parte infatti anche il progetto "GiovaniSì Live" che inserisce in cartellone una generazione di musicisti che raccolgono consensi tra il pubblico più giovane.

Carnevale di Viareggio e istituti musicali

Abbiamo fatto la nostra parte per consentire la sopravvivenza di eventi e realtà di grandissima importanza per l'identità culturale della Toscana. Contributi straordinari sono stati stanziati per lo storico Carnevale di Viareggio e provvedimenti analoghi hanno interessato il Festival Pucciniano a Torre del Lago e il Maggio Musicale Fiorentino. Per evitarne la chiusura, siamo intervenuti anche a sostegno degli istituti musicali Franci di Siena, Mascagni di Livorno e Boccherini di Lucca, che assieme al conservatorio Cherubini di Firenze garantiscono l'offerta di alta formazione musicale in tutta la Toscana.

1,6 mln
per rilanciare
il carnevale

Una sede Unesco in Toscana

Stiamo lavorando al progetto di una sede Unesco per la Toscana, un'idea lanciata dallo stesso responsabile della commissione italiana di questa organizzazione internazionale. Permetterà di fare un lavoro coordinato per valorizzare i siti già riconosciuti e per promuovere

il riconoscimento di altri tesori della Toscana. Già oggi siamo la prima regione italiana per numero di siti Unesco. Un elenco in cui figurano i centri storici di Firenze, San Gimignano, Siena e Pienza, Piazza dei Miracoli a Pisa, la Val d'Orcia e le Ville e i Giardini medicei.

Investire in futuro: memoria e diritti umani

Sono risorse ben spese, per le nuove generazioni e per il futuro di tutti, nel rispetto dovuto alla nostra storia.

Siamo stati i primi in Italia, 12 anni fa, a organizzare il Treno della Memoria, da Firenze ad Auschwitz. Con una precisa consapevolezza: coltivare la memoria significa diffondere tra i giovani la cultura dei diritti umani e della cittadinanza, contro ogni razzismo e discriminazione nei confronti di etnie, culture e religioni diverse. In questa legislatura, sono partiti altri 2 mila studenti delle scuole superiori e dell'università, insieme a insegnanti e testimoni.



In 50 mila hanno animato i 5 Giorni della memoria che il 27 gennaio, data simbolo della liberazione di Auschwitz, si sono alternati al Treno. Grandi eventi in un calendario fittissimo di iniziative che si prolungano per tutto l'anno: in Toscana il Giorno della Memoria dura 365 giorni.

I Meeting per i diritti umani nascono nel 1997. Legati all'anniversario della dichiarazione dell'Onu sui diritti umani, edizione dopo edizione, hanno visto la

partecipazione di oltre 150 mila studenti. Negli ultimi cinque incontri, dal 2010 al 2014, i partecipanti sono stati 45 mila, provenienti da 400 istituti scolastici. La libertà delle idee, la lotta contro la pena di morte, i diritti delle donne e dei bambini, la giustizia alimentare e il diritto all'acqua, la dignità e la giustizia del lavoro, la povertà, la sostenibilità ambientale: questi alcuni dei grandi temi che hanno animato la giornata del 10 dicembre.

La Toscana nel Mediterraneo

La Toscana è la regione italiana più attiva nel panorama della cooperazione internazionale. Insieme a Trentino Alto Adige e Sardegna fa parte del Consiglio nazionale. Il nostro obiettivo principale: l'attenzione al Mediterraneo e la collaborazione con le istituzioni locali in particolare quelle di Palestina, Israele e Libano.

In Tunisia abbiamo consolidato rapporti istituzionali che ci hanno consentito di sostenere il processo di democratizzazione seguito ai tumulti delle primavere arabe, di attivare iniziative per la formazione di medici e personale sanitario e di partecipare ai lavori dell'assemblea costituente.



In Israele e Palestina abbiamo collaborato con le municipalità degli uni e degli altri, facendo lavorare, con il progetto Saving Children, medici israeliani e palestinesi per curare i bambini (10mila in 10 anni) palestinesi negli ospedali israeliani.

In Libano abbiamo coinvolto enti locali e comunità con culture diverse (sciiti, sanniti e cristiani) con iniziative sulla sanità, il restauro di scuole per garantire ha 1.200 ragazzi di continuare a studiare.

In anni nei quali i fondi destinati alla cooperazione sono dimezzati (passando da 8 a 4 milioni) è aumentata insomma la qualità del nostro intervento.



#ToscanaCheRiforma
#ToscanaCheRisparmia

Minori costi della politica

Fatti concreti, non solo demagogia. Abbiamo ridotto sensibilmente i costi della politica: via i vitalizi, quaranta consiglieri regionali al posto di cinquantacinque, otto assessori al posto di dieci. Il risparmio atteso è di 7 milioni l'anno.

Abbiamo anche sforbiciato gli stipendi di capi segreteria politica e ridotto i premi di risultato per i dirigenti di vertice. Tagli da 15 a 30 mila euro l'anno per ogni posizione. Il risparmio si aggirerà attorno a 600 mila euro l'anno: in tutto quasi il 30 per cento della spesa attuale.

Vendute le auto blu, si viaggia in utilitaria

Tutti in Fiat Punto a metano. Prima il presidente, nel 2012, e poi tutti gli assessori a maggio dell'anno successivo hanno dismesso Mercedes e Volvo a gasolio con cui finora viaggiavano. Le auto blu della Regione sono diventate utilitarie che rispettano l'ambiente e sono più parche nei consumi.

Le vecchie auto sono state vendute. In questo modo abbiamo già risparmiato - tra consumi, manutenzioni e assicurazioni - 50 mila euro. Oggi ogni chilometro percorso costa il 30 per cento in meno.

**30% di risparmi
sugli spostamenti**

Abbiamo ridotto anche il numero delle auto di servizio. La Regione conta solo una trentina di mezzi utilizzati per funzioni obbligatorie: dalla protezione civile al servizio antincendio, dal controllo del territorio al fitosanitario. Questi non sono stati toccati. Degli altri 142 veicoli di servizio ne rimanevano 92 a fine 2013. Stessa cura dimagrante per Asl e agenzie.

Niente aumenti di tasse malgrado i 444 milioni di tagli

Anche noi abbiamo dovuto fare i conti con i tagli imposti dagli ultimi tre governi. Nel bilancio 2015 si contano 444 milioni in meno rispetto agli anni precedenti: 79 con il governo Monti, 56 con Letta, gli altri tagliati dal governo Renzi.

**Addizionale Irpef
paga di più
chi ha di più**

A questi tagli abbiamo risposto con tre parole chiave: responsabilità, lavoro, solidarietà. Non con l'aumento delle tasse, che anzi, in qualche caso, diminuiranno. L'addizionale Irpef è rimasta la stessa. Sull'Irap, l'imposta sulle attività produttive, abbiamo confermato le agevolazioni per start up e imprese innovative e concesso uno sconto (0,5 punti in meno) a chi toglie le slot macchine dai propri esercizi.

Al contrario avrà un'aliquota maggiorata di 0,3 punti chi le mantiene.

Buone notizie anche sul bollo auto: nel 2015 è stata reintrodotta un'esenzione di tre anni sui veicoli che passano da benzina a Gpl o metano.

Risparmi sugli immobili

Ci attendiamo ricavi per due milioni di euro dalla vendita di immobili di proprietà regionale. Sugli affitti spendevamo nel 2012 3,8 milioni, scesi ora a 2 milioni l'anno. Non ci fermiamo qui: l'obiettivo è azzerare questa spesa.

Altri risparmi verranno da acquisti centralizzati e gare per il risparmio energetico.

Cura dimagrante ma stessi servizi

Nel dicembre 2014 abbiamo dato il via libera alla riorganizzazione degli uffici. Tra il 2015 e il 2016

andranno in pensione 261 dipendenti. Non saranno rimpiazzati almeno per un paio di anni. Questo ci permetterà di risparmiare 14 milioni, il 10% della spesa complessiva per il personale. Analogo provvedimento interesserà anche le Asl.

Con questa operazione risparmiamo sulla struttura per continuare a garantire i servizi.

86 mln
risparmiati

La riforma va di pari passo alla riduzione delle spese di funzionamento della macchina regionale compiuta nel corso di tutta la legislatura. Cinque anni fa spendevamo 365 milioni l'anno: già nel 2014 ne abbiamo risparmiati 86.

Una Regione più presente sui territori

Siamo la prima Regione ad aver approvato nel 2015 una legge per il riordino delle funzioni delle Province. Parte delle loro competenze passeranno ai Comuni e alla Città metropolitana di Firenze e altre torneranno alla Regione.

In questo modo saremo ancora più presenti sui territori con propri uffici. Ci occuperemo, tra le altre cose, degli interventi per prevenire il rischio idrogeologico. Attiveremo la polizia idraulica per controllare il rispetto delle regole. Gestiremo la formazione e l'orientamento professionale.

Ci occuperemo anche di agricoltura, caccia e pesca. Avremo nuove competenze in materia di rifiuti, difesa del suolo, tutela della qualità dell'aria e delle acque. Potenzieremo le strutture del Genio Civile, con

competenze per progettazione, manutenzione e polizia idraulica.

Meno strutture, stessi servizi

**Consorzi di bonifica
da 33 a 6**

Risparmiare risorse, aumentare l'efficienza dei servizi e ridurre i costi complessivi della gestione e della politica. Su questo terreno abbiamo ridotto drasticamente il numero dei Consorzi di Bonifica, da 33 a 6. Così come abbiamo ridotto e riorganizzato gli Ato, gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti, da 10 a 3. Abbiamo poi previsto un solo Ato regionale per il servizio idrico integrato.



 **PENTOSC**

aperta, innovativa, online



#ToscanaCheInnova
#SemplificaToscana



Nuove strade per una burocrazia più semplice

Più semplificazione, meno burocrazia. Nuove soluzioni ad altrettanti problemi, concrete e subito praticabili. Meno pratiche da presentare, meno fogli, meno lavoro per impiegati, tecnici e professionisti e dunque minore perdita di tempo.

Siamo partiti con l'edilizia: sarà più semplice presentare un permesso per costruire ma anche eseguire manutenzioni o allestire una serra. Così come ottenere un'autorizzazione per gli scarichi di acque industriali, per le emissioni in atmosfera o per l'utilizzo di fanghi agricoli. Oppure completare le procedure relative all'impatto acustico di un'attività, all'impiego in agricoltura di acque reflue o all'autosmaltimento di rifiuti non pericolosi.

Sarà più facile avviare un'attività produttiva e i Suap, ovvero gli sportelli unici per le attività produttive, confluiranno in un'unica piattaforma informatica.

Abbiamo creato anche un registro unico dei controlli sulle imprese, che consentirà di condividere le informazioni tra più enti e dunque evitare duplicazioni o controlli che si sovrappongono. Via libera anche ad un catasto unico degli impianti termici e norme più semplici per l'accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona.

Stiamo lavorando a un archivio condiviso tra tutti gli enti per evitare che a un'azienda vengano richiesti più volte gli stessi documenti.

Banda larga per tutti

Ci sono territori dove l'Adsl in Toscana ancora non c'è o i gestori privati non hanno interesse a portarcela. Per questo abbiamo messo a punto un piano per garantire connettività e accesso veloce ad internet per tutti.

**100 mln
di investimenti**

Investiremo per questo 100 milioni nei prossimi sette anni. Lo abbiamo fatto perché, a prescindere dalle nostre competenze, vogliamo diventare una regione sempre più competitiva anche nei territori che oggi sono penalizzati dal "digital divide".

Dibattiti pubblici, poi si decide sulle opere

Primi in Italia, abbiamo approvato già nel 2007 una legge sulla partecipazione. Nel 2013 abbiamo aggiunto importanti novità. In Toscana il "dibattito pubblico" è dunque obbligatorio per tutte le opere di interesse regionale oltre i 50 milioni. Come avviene in Francia: l'esperienza a cui ci siamo ispirati. Ci sono poi i progetti di interesse locale (per esempio per la moschea di Firenze, il "tubone" del padule di Fucecchio e zona del Cuoio o il termovalorizzatore di Castelfranco di Sotto): il dibattito può essere richiesto da enti locali, cittadini residenti, imprese e scuole. In quattro anni abbiamo attivato più di 100 processi di partecipazione.

**100 processi
di partecipazione**

La nuova legge prevede anche un più esteso uso delle nuove tecnologie e una 'piattaforma on line', sul portale open.toscana.it per rendere più facile il confronto anche con i social network.

Trasparenza e Open data

Sul sito della Regione Toscana abbiamo introdotto una sezione dedicata alla trasparenza: ci sono gli stipendi dei dirigenti, i loro curricula, le spese per il personale e le missioni, i bilanci, gli incarichi e molto altro ancora. Lo prevede una legge. Ma abbiamo fatto anche di più, scommettendo sugli Open data: dati aperti e pubblicati in una forma utilizzabile da più applicativi che diventano motori di innovazione, partecipazione e possibile sviluppo economico (c'è chi attribuisce agli Open data nel mondo un valore di 3 mila miliardi) e non solo strumento di trasparenza. La piattaforma tecnologica è a disposizione degli enti locali e dei loro consorzi, delle associazioni e delle agenzie, degli enti che dipendono dalla Regione e anche di organismi privati. Il tutto in modo gratuito.

Open Toscana, per una PA più smart

A settembre 2014 è nato Open Toscana (open.toscana.it), un luogo di partecipazione, per avvicinare la pubblica amministrazione a imprese e cittadini, una finestra sulla pubblica amministrazione "smart".

Il portale – gestito dall’Agenzia di informazione Toscana Notizie – offre servizi on line per venire incontro ai bisogni di cittadini e imprese ed è anche una casa per start up e per percorsi di partecipazione.

Ci sono le app da scaricare su tablet e telefonini per vivere meglio in Toscana. C’è uno spazio cloud a disposizione delle PA e in prospettiva di privati interessati a sviluppare progetti di pubblica utilità.

Con Open Toscana si può pagare il bollo auto e le tasse regionali per caccia e pesca. Con pochi click, per esempio, si può accedere al proprio fascicolo pagamenti e capire se si hanno debiti con la pubblica amministrazione (non solo regionale) o si può consultare il proprio fascicolo sanitario e pagare il ticket.



Un’Agenzia al servizio del cittadino

Un sito istituzionale (www.regione.toscana.it) che nel 2014 ha totalizzato oltre 3 milioni di utenti: imprese, associazioni, cittadini che ogni giorno cercano notizie su bandi, avvisi, piani, eventi. Un quotidiano on line (www.toscana-notizie.it) che racconta le attività del governo regionale e i servizi forniti. Tutto questo è Toscana Notizie, agenzia regionale di informazione che in questi anni ha rafforzato i notiziari di servizio, ha fornito nuovi prodotti editoriali e più recentemente è approdata nel mondo dei social media. Centinaia di lanci, tweet e post ogni mese per raccogliere la sfida della trasparenza.



Cinque anni all'insegna del cambiamento

Supplemento a

Toscana Notizie

Agenzia di informazione della Giunta regionale

Registrazione del Tribunale di Firenze

n. 3419 del 21.01.1986

Direttore responsabile: Paolo Ciampi

A cura di

Paolo Ciampi

Remo Fattorini

Alessandro Federigi

In collaborazione con

L'Agenzia **Toscana Notizie**

Grafica e layout

RTI Inera-Imageware | Subcontractor: Frankenstein



Regione Toscana, Giunta regionale

www.regione.toscana.it

Ufficio relazioni con il pubblico Urp

urp@regione.toscana.it

www.regione.toscana.it/urp

via di Novoli 26, 50127 Firenze

Numero verde

800 86 00 70

Non udenti

800 88 15 15

Apertura

lunedì, mercoledì e giovedì

9:00 - 18:00

martedì e venerdì

9:00 - 13:30